

Rif. Arpae. prot n° PG/22/155150 del 22/09/2022
integraz finali PG/23/96814 05/06/2023
Ns. rif. 34374/22

Comune di Bibbiano
Piazza Damiano Chiesa, 2
42021 Bibbiano (RE)
PEC: bibbiano@cert.provincia.re.it

Oggetto : Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 lettera b) della LR n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento della sede produttiva della Ditta Lapi Plast srl in Via Barboiara, Località Barco, in variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bibbiano.

Rilascio parere

Il progetto riguarda l'ampliamento della sede produttiva della Ditta Lapi Plast srl in Località Barco in via Barboiara , in variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bibbiano, nell'ambito del procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR n. 24/2017.

Trattasi di azienda che opera nel settore dei lavorati plastici con la tecnica specifica della termoformatura sottovuoto, lavorazione applicabile a molteplici materiali plastici, tra cui polistirolo, ABS, metacrilato, policarbonato. L'intervento di variante consiste nella realizzazione di un nuovo stabilimento con circa 109 addetti su due turni lavorativi, come risulta dal piano industriale. (54 nuove assunzioni da aggiungere alle 55 unità attuali ora presenti nello stabilimento di via I maggio di futura delocalizzazione).

Lapi Plast srl si impegna a delocalizzare sulle aree produttive dell'ex convenzione 38 del PRG, ora ambito AIP3 del PSC e RUE vigenti che hanno recepito tale zona produttiva, la propria sede e gli stabilimenti produttivi esistenti in più fabbricati ubicati in via I° Maggio – via Petrarca nel centro di Barco. Ad avvenuta delocalizzazione verranno demoliti gli edifici produttivi esistenti in via I Maggio, con incremento della permeabilità in quella zona dell'abitato.

La Variante urbanistica prevede la riclassificazione di 55.000 mq da "ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" (art. 13 del PSC e art. 40.5 del RUE) ad ambito AIP3 "ambiti per attività produttive di rilievo comunale di integrazione dell'esistente", pertanto la superficie dell'ambito AIP3 passerà dagli attuali 8.500 mq a 63.500 mq; la Variante prevede inoltre la modifica della scheda norma di PSC relativa all'ambito AIP3 creando un unico comparto classificato "Aree produttive oggetto di procedimento unico di cui all'art. 53 della LR 24/2017" con ST totale di 63.500 mq (8.500 + 55.000 pari a + 647%) con superficie fondiaria massima di 41.000 mq e 22.617 Mq da riservare obbligatoriamente a verde pubblico e di compensazione ambientale e a parcheggi pubblici esterni alla recinzione.

Superficie fondiaria interessata Via Barboiara :

- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola -55.000 Mq
- AIP3 (ex CONV.38) -8.500 Mq
- Aree produttive oggetto di procedimento unico +63.500 Mq di cui 22.617 verde pubblico

Superficie fondiaria interessata Via I Maggio :

- Ambiti urbani consolidati a prevalente destinazione produttiva -11.904 Mq
- Verde pubblico ceduto al comune + 4000 Mq e verde profondo + 1.952 mq (50 % di verde rispetto alla sf) .
Tot.verde 5.952 mq)
- Attualmente non riclassificati nell'ambito del presente procedimento + 5.952 Mq

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia

via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Si considera pertanto che l'elevato consumo di zona agricola per effetto dell'intervento viene parzialmente compensato dalla dismissione dell'area produttiva di via 1°Maggio e in parte mitigato dalla realizzazione di aree a verde pubblico sia in Via Barboiara che in via 1° Maggio, anche si ritiene che l'area a verde pubblico di Via Barboiara sia poco fruibile visto il contesto.

Si precisa inoltre all'interno del procedimento è stata presentata nuova istanza di AUA.

Uso della risorsa idrica

Per gli usi civili l'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto per circa 1530 m3/anno. Non sono previsti prelievi idrici ad uso produttivo.

L'attività produttiva non prevede l'utilizzo di acque.

Il ciclo produttivo non prevede captazioni idriche da pozzo, tuttavia è presente un pozzo preesistente che verrà mantenuto ed utilizzato ai fini irrigui per le aree a verde, soggetto a rilascio di nuova concessione.

Scarichi idrici

La produzione per termoformatura non prevede l'utilizzo di acqua, gli usi previsti sono legati prevalentemente all'utilizzo dei servizi igienici

E' previsto uno scarico di acque reflue industriali (S3) derivante dalle condense dei compressori (circa 50 m3/anno), che prima dello scarico in fognatura sarà sottoposto a disoleazione.

Sono previste reti fognarie separate, nella fognatura nera attuale confluiranno le acque nere derivanti dai servizi igienici che saranno a tenuta garantita, in ottemperanza alle indicazioni dell'allegato 9 del PTCP quindi con verifica di tenuta idraulica.

Le acque meteoriche confluiscono nel canale "Fossa di Barco" a valle dei tratti tombati che sottopassano la linea ferroviaria Reggio – Ciano e la SP 28.

Si dichiara che vengono svolte attività esterne soggette alla DGR 286/05 e smi. I rifiuti prodotti dall'attività saranno prevalentemente sfridi di plastica macinata, imballi non contaminati o che hanno contenuto oli minerali per circuiti pneumatici, ed il loro stoccaggio avverrà in aree dedicate in sacchi chiusi o su bancali

Le acque di pioggia verranno laminate in apposito invaso calcolato con coefficiente ud.ometrico massimo per tempi di ritorno di 50 anni di 8 l/s/ha, ricavato per depressione nell'area verde di proprietà sulla porzione est del comparto, di volume 2750 m3 (invaso da 4.500 mq, con profondità media di 0,6/q m degradante dal p.c).

Il suolo prevalentemente argilloso fino ad almeno -5 m dal piano campagna e la prima falda acquifera è riscontrabile ad oltre 20 metri dal piano campagna (cfr. Relazione Geologica allegata).

Traffico indotto dal progetto

L'infrastruttura stradale che serve lo stabilimento è la SP28.

Si considera pertanto che l'intervento consente l'ottimizzazione dei flussi di traffico indotto e miglioramento rispetto alla situazione attuale in cui lo stabilimento di via I Maggio è situato in centro al paese.

Il traffico pesante previsto non supera le 5 unità settimanali.

E' stato condotto un apposito studio di analisi della mobilità che ha dimostrato la compatibilità dell'intervento e l'assenza di criticità sul livello di servizio attuale anche dopo la realizzazione dell'intervento edificatorio.

Energia

Lo stabilimento produttivo prevede un impianto di climatizzazione estate/inverno a pompe di calore per un fabbisogno complessivo previsto di 372 MWh/anno. L'attività produttiva invece determina un fabbisogno di 2.500 MWh/anno quindi 6 volte rispetto al fabbisogno di riscaldamento.

E' prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico da 334 kW di picco in aggiunta ad un impianto di circa 123 kW già preventivato che viene collocato sul capannone esistente, per un totale di 457 kW installati; l'impianto consente di coprire quasi il 81% del fabbisogno energetico per la climatizzazione con le fonti rinnovabili con circa 300 MWh/anno prodotti.

Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria

Sono previsti nuovi punti di emissione:

E1 ed E2 a servizio delle aspirazioni delle 18 termoformatrici previste,

E3 a servizio degli 8 banchi di assemblaggio,

E4 a servizio dei mulini a coltelli di macinazione sfridi, trattata con filtro a tessuto.

Impatto Acustico

Il piano di classificazione acustica comunale assegna allo stato di fatto la classe III "Aree di tipo misto" all'area e si precisa che a seguito della variante diventerà di classe V "Aree Prevalentemente Produttive".

L'attività si svolge solo in periodo diurno.

Lo studio previsionale di impatto acustico allegato al progetto non ha fatto emergere criticità legate all'intervento edificatorio. Secondo quanto affermato dal T.C.A. i livelli di rumorosità calcolati, in previsione, in prossimità dei recettori sensibili maggiormente interessati alla rumorosità indotta dall'attività oggetto di studio, risultano inferiori ai limiti diurni associati alle classi acustiche di pertinenza.

Inoltre, dall'analisi dei risultati ottenuti nell'indagine risulta un livello, in previsione, tale da non violare il criterio differenziale, che si applica all'interno degli ambienti abitativi e degli uffici, di 5 dB(A) durante il periodo diurno.

Per effetto della delocalizzazione l'area oggetto di dismissione di via I° Maggio dovrà essere riclassificata in classe III di progetto ad eccezione del lotto residenziale in centro a via Petrarca e al capannone produttivo esistente sul confine con la UTO E che si manterrà classe IV.

In conclusione, visto quanto emerso nella Conferenza dei servizi del 18/10/2022, esaminate le relazioni tecniche e gli elaborati presentati, nulla osta per quanto di competenza alla realizzazione dell'intervento, alle seguenti condizioni :

1. Nella demolizione degli stabilimenti produttivi esistenti in più fabbricati ubicati in via I° Maggio/via Petrarca nel centro di Barco, sia perseguita la rimozione di tutte le possibili fonti inquinanti presenti nell'area e nel sottosuolo, quali ad esempio cisterne di carburante interrato, coperture in cemento-amianto o altro. Qualora si rilevassero cisterne interrate di carburante o altri manufatti potenzialmente inquinanti, dovranno essere effettuate indagini di sito attraverso sondaggi del sottosuolo, per i quali i punti, le profondità di indagine e i parametri ricercati dovranno essere riferiti ai possibili impatti prodotti. Qualora si dovessero riscontrare superamenti dei limiti di legge, negli inquinanti ricercati, dovrà essere attivata la procedura prevista dalla vigente normativa, in materia di siti contaminati
2. Per quanto attiene agli aspetti legati alla tutela acustica del territorio, in relazione alla pianificazione urbanistica, e secondo quanto previsto dalla vigente Zonizzazione Acustica, è opportuno che l'amministrazione provveda ad adottare e approvare le varianti alla zonizzazione acustica comunale, conseguenti all'approvazione della presente istanza.
3. Data la presenza di stoccaggi, seppure dichiarati non inquinanti, nell'area cortiliva, il sito è soggetto alla normativa relativa gestione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (DGR 286/05 e DGR 1860/06). La ditta dovrà pertanto effettuare un'analisi delle modalità di utilizzo delle aree cortilive e qualora rientrante punto A1.1 della DGR1860/06 mediante autovalutazione da tenere in azienda a disposizione di eventuali controlli; nel caso la ditta rientri nel punto A2-3C della medesima delibera , dovrà predisporre un "Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte" e inviarlo al SAC di Arpae, in quanto Autorità Competente.
4. L'invaso di esondazione dovrà essere realizzata con pendenze e accorgimenti tecnici tali da determinarne il completo svuotamento alla fine dell'evento meteorico. Il fondo dello stesso dovrà essere impermeabile.
5. L'intervento esecutivo dovrà prevedere la massimizzazione delle aree permeabili a verde.

Cordiali saluti.

Il Tecnico istruttore

Monica Sala

Il Responsabile del Distretto

Ing. Lorenzo Frattini

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.